

Gli effetti della siccità non stanno calando

L'analisi dell'Osservatorio "Serpieri" dell'Università di Urbino: l'inverno è nella media storica, ma l'acqua mancante rimane un problema

Se torturi i numeri abbastanza a lungo, confesseranno qualsiasi cosa.

Gregg Easterbrook

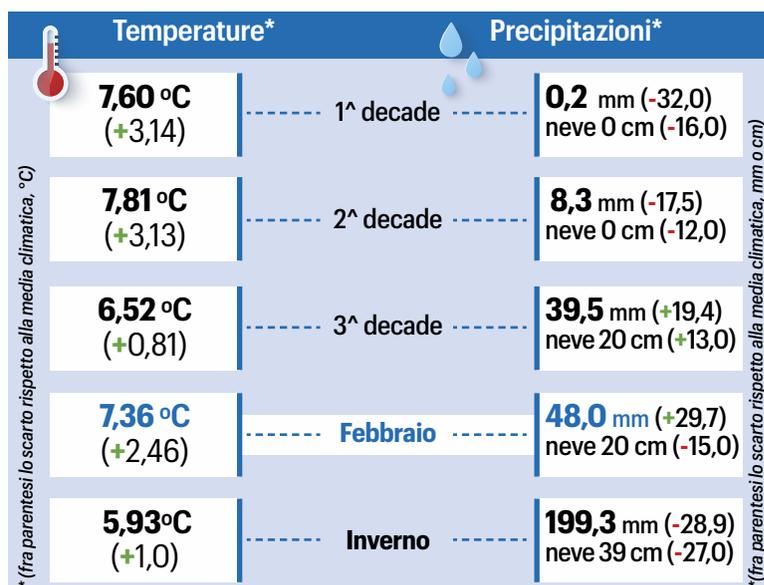
Come ormai consuetudine della nostra rubrica, l'analisi dell'andamento climatico parte sempre dai numeri, ma i numeri perfetti, a detta di Cartesio, sono molto rari, proprio come gli uomini perfetti. Un febbraio caldo con i primi 25 giorni costantemente sopra la media climatica sono un dato che dovrebbe stupire ma che al contrario sta diventando una costante degli ultimi anni.

Solo negli ultimi giorni del mese un allentamento della granitica bolla di alta pressione che ha caratterizzato a più riprese l'inverno mediterraneo ha lasciato spazio a correnti settentrionali. Quasi con sorpresa le temperature sono tornate nei canoni di stagione con il ritorno fugace della neve appesantita comunque da termiche al limite degli zero gradi. Ma come dicevamo, i numeri non dicono tutto, vanno analizzati più a fondo e raccontano di microclimi che si compensano. Abbiamo parlato in articoli precedenti dell'effetto dell'inversione termica quando domina l'alta pressione e se confrontiamo le medie mensili di Urbino e Fermignano (entrambe a 7,4°C) ci colpiscono gli 11 giorni con minima sottozero registrati a fondovalle (fino a -4,7°C) contro un solo segno negativo per Urbino (-0,2°C) porta-

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



to dalla nevicata del giorno 26. Le minime di Fermignano sono state compensate da forti escursioni termiche giornaliere, in diversi giorni si è andati vicini a 20°C di scarto tra massime e minime.

Stesso discorso per le precipitazioni, il totale mensile non inganni, dei 48,0 mm totali, 38,3 mm sono caduti in meno di 24 ore (di cui 20 sotto forma di neve) tra i giorni 25 e 26. Il totale

non ci riporta un dato allarmante, tra l'ultimo giorno piovoso (in cui sia caduto almeno 1 mm di precipitazione) di gennaio, il 10, e il primo di febbraio, il 12, ne sono trascorsi 32 asciutti con l'aggravante delle raffiche di Libeccio (Garbino) che hanno sempre accompagnato le oscillazioni della pressione, la tempesta del giorno 7 ha fatto registrare un picco di 113 Km/h. Anche se nel complesso l'inverno non

Tanta neve per sciare, ma per le riserve idriche? In basso, turisti al Rifugio Principe Corsini sul Nerone

si è discostato di molto dalla sua media, le criticità siccitose non sono affatto risolte.

Permettetemi in conclusione di rivolgere un pensiero e un ultimo saluto all'amico e collega Silvio Cecchini che ci ha lasciato improvvisamente in questo strano febbraio. Con lui ho condiviso una passione prima che un lavoro, abbiamo raccolto, discusso e validato infiniti numeri per



oltre 20 anni. Non c'erano orari quando le macchine si bloccavano, e quei numeri li abbiamo condivisi con voi in oltre cento articoli del Barometro. Einstein aveva un cartello scritto a mano nel suo studio all'università di Princeton, «non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato».

Ciao Silvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBINO

Brilli e Noschese in scena al Sanzio

Le attrici portano in scena "Manola" della Mazzantini

Martedì 15 Nancy Brilli e Chiara Noschese sono le protagoniste di "Manola" di Margaret Mazzantini, regia di Leo Muscato in scena al Teatro Sanzio nella stagione promossa dal Comune di Urbino con l'Amat.

Due sorelle gemelle in contrasto tra loro, come due pianeti opposti nello stesso emisfero emotivo. Anemone, sensuale e irriverente, che aderisce ad ogni dettaglio della vita con vigoroso entusiasmo, e il suo opposto Ortensia, uccello notturno, irsuta e rabbiosa creatura in cerca di una perenne rivincita.

Lo spettacolo è una produzione Enfi Teatro, Teatro Il Parioli, con il sostegno art bonus del Mobilificio Corridi. Per informazioni: biglietteria del teatro 0722 2281, AMAT 071 2072439 e biglietterie del circuito vivaticket. Inizio spettacolo ore 21.

Cade in mountain bike tra i boschi Portato in salvo con l'elicottero

Un runner è volato in un sentiero impervio. L'allarme lanciato dalla moglie

GALLO DI PETRIANO

Faceva escursionismo ieri mattina in mountain bike tra i boschi di Gallo. Il guaio è arrivato durante una discesa particolarmente impegnativa. Un 56enne del posto ha perso il controllo della bici volando in avanti e procurandosi diverse ferite al volto ed ecchimosi in varie parti del corpo. Essendo solo, a terra, dolorante, quasi impossibilitato a muoversi, non è riuscito a fare nulla per chiamare i soccor-

si. Ma intorno alla 13, non vedendolo tornare, la moglie ha dato l'allarme. In base all'applicazione del cerca-telefono, è riuscita a fornire le coordinate della posizione del marito ai vigili del fuoco di Urbino che in breve tempo sono partiti alla ricerca dell'escursionista in bici. Con le coordinate fornite dalla moglie, è stato possibile arrivare in fretta alla sua posizione. Il problema è che il 'runner' si trovava in fondo ad un dirupo assolutamente impervio. Per questo, è stato necessario chiamare in aiuto l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo. Nel giro di un'ora, dal velivolo è sceso col verricello un vigile del fuoco ar-

rivando fino al punto dove si trovava il malcapitato ciclista, il quale, una volta imbracato, è stato issato nell'elicottero. Poi è stato portato al campo sportivo di Gallo dove era in attesa un'ambulanza per il trasferimento in ospedale a Urbino. Infatti le ferite riscontrate dai sanitari non facevano pensare a qualcosa di gravissimo tale da giustificare un trasferimento ad Ancona. Ne avrà per quindici giorni. Il 56enne ha mantenuto sempre la lucidità anche se era particolarmente dolorante per la carambola nel bosco. Provocata, con molta probabilità, da un ostacolo fisso che ha fatto da trampolino di lancio alla bici e a chi vi era seduto sopra.

In quella zona boschiva intorno a Gallo, la mountain bike è molto in voga e i sentieri sono generalmente sicuri. Fino a prova contraria, come è accaduto ieri mattina.



Un elicottero dei vigili del fuoco in azione per il salvataggio di un escursionista (foto di repertorio)